



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Dipartimento Semplificazione
Coordinatore: Arch.Fabrizio PISTOLESI

ATTIVITA' MANDATO 2016-2021
PROGRAMMA

Da recenti indagini eseguite sulla professione dell'architetto si è saputo che più dell'80% del tempo viene impiegato in procedure burocratiche e soltanto il 20% al progetto. Se si pensasse per un momento di invertire tali dati risulterebbe immediatamente chiaro che ne beneficerebbe, a parità di impegno, la qualità del progetto, la qualità dell'architettura e quindi la qualità della vita dell'intera comunità.

L'interesse ad una reale semplificazione normativa e non ad una deregulation, investe ormai tutta la categoria dei professionisti, compresi i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, le imprese e i lavoratori del settore. La auspicata semplificazione del testo Unico per l'Edilizia, passata attraverso vari provvedimenti normativi e legislativi, ha portato dai due titoli edilizi iniziali del DPR 380/2001 (permesso di costruire e dia) agli attuali CIL (comunicazione di inizio lavori, CILA comunicazione di inizio lavori asseverata, DIA dichiarazione di inizio attività, DIA in sostituzione del permesso di costruire, SCIA segnalazione certificata di inizio attività, PdC Permesso di Costruire). La differenziazione di titoli edilizi di carattere provvedimento (PdC) e non provvedimento, basati su asseverazioni rese dal professionista, ha orientato gli istituti di credito a rilasciare finanziamenti prevalentemente sui primi, obbligando committenti e professionisti ad un surplus di lavoro. Per le stesse motivazioni di cui sopra non ha riscosso i risultati sperati l'introduzione del silenzio assenso, basato sempre su un'asseverazione del professionista, per il permesso di costruire.

Di contro viene quasi totalmente disattesa la norma introdotta dal comma 4-bis dell'art.5 del DPR 380/01 che impone allo sportello unico per l'edilizia di ricevere le istanze con modalità telematica, provvedendo all'inoltro alle altre amministrazioni coinvolte nel procedimento sempre con modalità telematica e dell'art. 9-bis che obbliga le amministrazioni ad acquisire d'ufficio i documenti, i dati e le informazioni che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, compresi i dati catastali, e che vieta la richiesta di attestazioni, perizie o relazioni sul contenuto di tali documenti e informazioni.

Da ciò la totale incertezza sui tempi di istruttoria. Il dipartimento della Funzione Pubblica ha stimato i costi burocratici in edilizia pari a 4,4 miliardi di euro all'anno ed un tempo medio per il rilascio di un permesso di costruire di 175 giorni. Questo ha spinto il Governo, le Regioni, i Comuni, le Provincie e le Città Metropolitane ad assumere un comune impegno nel definire l'Agenda per la Semplificazione 2015-2017-

Il Consiglio nazionale uscente aveva già fattivamente collaborato agli obiettivi definiti da detta agenda che per l'edilizia sono:

1. Modelli unici semplificati ed istruzioni standardizzate;

2. Operatività dello sportello unico per l'edilizia per ridurre tempi e adempimenti;
3. Semplificazione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità;
4. verifica delle misure già adottate in edilizia e semplificazione delle procedure preliminari;
Pianificazione procedure edilizie on line,
5. regolamento edilizio unico;

Occorre quindi continuare nell'azione collaborativa e propositiva nei confronti del dipartimento della Funzione Pubblica e della Conferenza Unificata sollecitando il rispetto dei tempi di realizzazione e dei risultati attesi riportati nell'Agenda.

Gli obiettivi prioritari che il Dipartimento intende darsi sono i seguenti:

Aspetto normativo: ricondurre immediatamente i Titoli abilitativi ai due previsti nella stesura iniziale del testo unico per l'Edilizia: PdC e Dia (oggi SCIA) puntando all'eliminazione del titolo edilizio provvedimentale (PdC) e lasciando il solo titolo non provvedimentale (SCIA). L'assicurazione obbligatoria del professionista e l'aggiornamento professionale continuo, nel frattempo introdotti, garantiscono sufficientemente sia la committenza che gli istituti di credito della validità della prestazione professionale. Tale indirizzo era già stato approvato dalla conferenza degli ordini.

Anche l'ipotesi che il collaudo finale dell'opera, propedeutico al rilascio dell'agibilità, possa essere di esclusiva competenza dell'amministrazione potrebbe favorire il rispetto dei ruoli tra professionista ed organismo di verifica e di controllo con efficace garanzia anche per i committenti, per i notai e per le banche.

L'orientamento di riportare l'edilizia e l'urbanistica alla competenza statale favorirà l'unificazione delle procedure sull'intero territorio nazionale

Aspetto tecnologico: la piattaforma [Im@teria](#) già consente la compilazione intelligente dei modelli unici per l'edilizia varati dalla conferenza stato regioni comuni e la trasmissione telematica del fascicolo edilizio per posta certificata e firmato digitalmente agli sportelli unici per l'edilizia. Occorre lavorare alla standardizzazione dei protocolli di consegna telematica unificati alle amministrazioni che gestiscono proprie piattaforme informatiche e ai modelli unificati di presentazione degli elaborati grafici.

Occorre altresì proporre sistemi semplificati di Conferenza di Servizio telematica che porti in tempi brevi e certi all'ottenimento di tutti i nulla osta necessari con risparmi consistenti per tutte le amministrazioni coinvolte.

Rapporti con la Rete delle Professioni: interagire a livello propositivo con la Rete delle Professioni per rendere di patrimonio comune gli obiettivi individuati e per continuare nel processo virtuoso di dematerializzazione che ha già portato al processo telematico per la giustizia, alla totale informatizzazione delle procedure catastali e all'informatizzazione delle richieste di autorizzazione antisismica.